

Hat prepara nuove operazioni nel settore tecnologico

di Francesco Bertolino

Hat Sgr prepara nuove acquisizioni nel settore tecnologico. Il gruppo di private equity guidato da Ignazio Castiglioni e presieduto da Nino Attanasio si concentrerà quest'anno sulle società in portafoglio e sull'investimento dei fondi in gestione. «La digitalizzazione è un processo di lungo termine che ci accompagnerà ancora almeno per i prossimi 20-30 anni», sottolinea Castiglioni. «Negli ultimi mesi abbiamo assistito a una correzione delle valutazioni, soprattutto negli Usa, dove quelle delle società ad alta crescita erano salite moltissimo», prosegue. «In Europa il mercato è meno maturo e nelle nostre operazioni noi ci siamo attenuti a multipli al di sotto della soglia di 10 volte l'ebitda».

Sulla scorta di questa tesi, Hat non intende rallentare le sue attività ed è quindi alla ricerca di nuove acquisizioni fra imprese tecnologiche con ricavi compresi fra 40 e 100 milioni. «Stiamo effettivamente assistendo a un rialzo dei tassi richiesti dalle banche per finanziare le operazioni, ma la liquidità disponibile è rimasta intatta ed è pronta a sostenere l'attività m&a», osserva l'ad della sgr, che gestisce un patrimonio di oltre 400 milioni. «Siamo al lavoro sul rafforzamento per linee esterne di una società in portafoglio e l'istituto di credito con cui stiamo lavorando ci ha proposto di finanziare per intero l'affare», racconta. L'anno scorso, intanto, il private equity ha effettuato sette operazioni in Italia, cinque acquisizioni e due vendite. Nel portafoglio del fondo da 110 mi-

lioni Hat Technology Innovation sono entrate due aziende attive nell'ambito della sanità digitale (Huma Therapeutics e Burke & Burke), due imprese della mobilità innovativa (Safety21 e Platum) e l'e-commerce della moda Luisa Via Roma. Il veicolo ha invece ceduto la quota detenuta dal 2019 nella società di marketing tecnologico, Advice Group, generando un tasso di rendimento interno (Irr) del 20% con un ritorno vicino a 2 volte il capitale investito.

«Le performance dei fondi gestiti ci posizionano fra i gestori con i rendimenti più elevati a livello europeo nel nostro segmento», rimarca Castiglioni, che non esclude il lancio di nuovi prodotti nel 2022, pur ritenendo più probabili nuove iniziative di raccolta nel 2023. Nel corso del 2021, del resto, Hat ha liquidato due veicoli. Il fondo Sistema Infrastrutture aveva una dotazione di 130 milioni e ha generato un ritorno pari a 3,1 volte il capitale investito attraverso, fra l'altro, la cessione di Sia a Cdp Equity. Il fondo Ict aveva una dotazione di 50 milioni e ha fruttato incassi per i sottoscrittori pari a 2,5 volte il capitale investito tramite per esempio le quotazioni di Gpi e Wiit. «Con i nostri investimenti siamo al fianco delle aziende tecnologiche favorendo la crescita e sosteniamo la trasformazione digitale e i processi di innovazione promuovendone la competitività e lo sviluppo a livello internazionale», conclude il presidente e fondatore Attanasio che di recente, assieme al management di Hat, ha rilevato il pieno controllo della sgr, rilevando il 30% detenuto da Tecno Holding. (riproduzione riservata)



*Nino Attanasio
e Ignazio Castiglioni
Hat Sgr*

